

Il caso

PERSAPERNE DI PIÙ
www.arcigay.it
www.comune.bologna.it

Battaglia sulle nozze gay alt del prefetto a Bologna il sindaco: "Decido io"

Registrate all'anagrafe le prime due unioni celebrate all'estero nonostante la diffida al Comune del rappresentante del governo

VALERIO VARESI

BOLOGNA. Metti un sindaco che decide di trascrivere i matrimoni gay celebrati all'estero nello stato civile anagrafico, un prefetto che gli chiede di desistere con tanto di lettera protocollata e il conflitto tra istituzioni è servito. Ma ieri il primo cittadino di Bologna Virginio Merola ha deciso di tirare diritto, e con un clamoroso "disobbedisco" si è ribellato alle pressioni di Ennio Mario Sodano, il rappresentante del governo. Quello di Bologna non è il primo caso di trascrizione, ma l'intervento di un prefetto è del tutto inedito. «Se vorrà annullare questi atti, lo faccia lui stesso» è la sfida di Merola. Il quale ritiene che si tratti di una «battaglia di civiltà» per allineare «i diritti dei cittadini italiani a quelli dell'Europa». Lo scontro ha in realtà un'origine più remota e risale a un esposto che la consigliera comunale bolognese Valentina Castaldini (Ncd) inoltrò al ministro dell'Interno Angelino Alfano lo scorso luglio, contestando l'iscrizione allo stato civile delle nozze gay.

«La trascrizione — spiega Merola, che ieri ha ricevuto l'appoggio del presidente di Sel Nichi Vendola — non ha effetti legali, ma simbolici, e intende sollecitare il Parlamento affinché legiferi sul tema per dare certezza del diritto». Oltre a ciò servirà a concedere la possibilità di ricorrere alla magistratura (che sulla materia ha espresso sentenze contrastanti) in caso di re-

All'origine dello scontro l'esposto al Viminale, lo scorso luglio, di una consigliera di Ncd

voca della trascrizione, nonché a evitare possibili casi di bigamia da parte di persone sposate in Paesi diversi. Una norma servirebbe a regolare la gran confusione che si è creata tra interpretazioni differenti, conflitti di attribuzioni e scontri istituzionali come quello di Bologna. Dove, nel frattempo, Rebecca ed Eleonora, 37 e 31 anni, sposate in Inghilterra, sono state iscritte all'anagrafe petroniana così come il senatore Pd Sergio Lo Giudice e il compagno Michele Giarratano. E ora a Capraia e Limite, nel fiorentino, Andrea Bartolini e Mauro Pagnini, dopo il matrimonio a New York, busseranno all'uscio del sindaco per ottenere il riconoscimento del loro nuovo status sociale.

La storia delle registrazioni dei matrimoni gay è in effetti più che mai variegata. Il primo caso è avvenuto lo scorso aprile a Grosseto, dove fu proprio un magistrato a ordinare al sindaco riluttante l'iscrizione di una coppia nello specifico elenco. A questo precedente con protagonista un giudice fece seguito un secondo atto a fine maggio a Fano,

I PRECEDENTI

GROSSETO

Aprile, il tribunale intima al Comune di registrare le nozze di una coppia gay celebrate all'estero

FANO

Maggio, il sindaco (di centrodestra) registra le nozze gay di un italiano e un olandese

PORDENONE

La settimana scorsa, riconosciute le nozze di una coppia sposata in Sudafrica



NUOVE FAMIGLIE
Sopra, Rebecca Hetherington e Eleonora Tadolini. In alto a destra, Michele Giarratano e Sergio Lo Giudice: le prime due unioni omosessuali registrate ieri a Bologna



FOTO:FOTOGRAFIA

dove la parte di primattore la recitò niente meno che il sindaco di centrodestra Stefano Aguzzi, trascrivendo all'anagrafe, con uno degli ultimi atti del suo mandato, una coppia maschile sposata in Olanda.

Una volta aperta la diga, i casi si sono succeduti a cascata e il fronte dei sindaci favorevoli al riconoscimento delle coppie gay si è allargato. Il primo cittadino di Napoli Luigi De Magistris, intervenendo al Consiglio nazio-

nale dell'Arcigay, ha promesso solennemente di aprire lo stato civile ai coniugi omosessuali e, sull'onda dei Pride, anche Merola lo ha imitato. Da Pordenone è arrivato un altro riconoscimento in forma inedita. Una coppia sposata all'estero, un italiano e un extracomunitario, ha ottenuto la registrazione e il cittadino non europeo anche il permesso di soggiorno in automatico. Un nuovo tassello che si è aggiunto alla fenomenologia dei

riconoscimenti. Da ultimo, il consiglio comunale di Reggio Emilia ha votato un ordine del giorno in cui si impegna a istituire il registro delle coppie gay nello stato civile anagrafico. Fa, invece, eccezione Milano, dove il tribunale ha vietato il riconoscimento delle coppie gay e il sindaco Giuliano Pisapia, benché abbia avviato il registro delle unioni civili (che non ha valore anagrafico), si è allineato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Il senatore omosex: "Che errore opporsi ma serve una legge"

CATERINA GIUSBERTI

BOLOGNA. Si è sposato a Oslo, è riuscito a fare concepire un figlio in America con la maternità surrogata e ieri finalmente ha potuto trascrivere il suo matrimonio anche a Bologna, la sua città. Il senatore del Pd Sergio Lo Giudice

ieri mattina ha depositato gli atti all'ufficio protocollo con Michele Giarratano, suo marito. Con loro c'è il piccolo Luca, loro figlio. «La trascrizione è la presa d'atto che questi matrimoni sono accaduti, che noi esistiamo. E poi sono orgoglioso che la battaglia cominci qui, sotto le Due Torri. Questa è la città del Liber Paradisus, che per prima ha liberato gli schiavi».

Il prefetto non è d'accordo.
«Il prefetto ha detto con parole imprecise quello che è chiaro a tutti: questi atti non hanno effetti giuridici. Sbaglia quando dice che il sindaco non può trascrivere l'atto, ma la sua lettera rimarca anche un dato di realtà: è necessaria una legge».

La strada è ancora molto lunga?

«Ogni giorno vengo insultato dagli integralisti cattolici sui social network. La scelta di piena visibilità, che abbiamo fatto io e Michele, è la prima strada per combattere l'omofobia. Poi in Commissione giustizia è in discussione un testo sulle unioni civili sul modello tedesco: non è un matrimonio, ma sarebbe un bel passo in avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA